

Nel 2015 il Pil regionale aumenterà dell'1,2%



Nel 2015 la Toscana dovrebbe registrare un incremento del Pil dell'1,2%, superiore al dato nazionale.

E' quanto dicono Irpet e Unioncamere Toscana che prevedono un clima favorevole per la crescita della regione.

A trainare la ripresa, anche quest'anno, sarà l'export, in particolare per i vantaggi offerti dall'indebolimento dell'euro. Il risultato atteso, benché positivo, secondo i ricercatori di Irpet e Unioncamere, non è tuttavia

ancora tale da far ritenere conclusa questa lunga fase critica, anche perché la crescita prevista sarebbe comunque tale da attenuare solo parzialmente le criticità presenti sul mercato del lavoro. Un contributo positivo proverrà anche dalla domanda interna, ribaltando un trend che ormai va avanti da anni. Per il 2016 è stimato un ulteriore recupero dell'1%.

Nel 2014, intanto, si è arrestata la fase recessiva, con una crescita del Pil sostanzialmente nulla, a fronte del calo nazionale (-0,4%). L'anno scorso le esportazioni di beni e servizi sono cresciute, in termini reali, ancora del 4,4%, mentre gli acquisti dall'estero sono aumentati in misura più contenuta (+1,8%), contribuendo quindi al miglioramento della bilancia commerciale. La domanda interna è risultata in calo anche nel 2014 e, ancora una volta, questo è avvenuto soprattutto per l'effetto negativo prodotto dagli investimenti (-3%).

Nel corso dell'anno l'occupazione ha cessato di contrarsi, vi è stato anzi un leggerissimo aumento nel numero di occupati (520 unità in più). La dinamica sembrerebbe in ulteriore miglioramento nel 2015, dal momento che già nel primo trimestre si osserva un aumento degli occupati (+7 mila) cui si associa una contestuale riduzione dei disoccupati (-10 mila, sempre su base tendenziale). Sempre nel primo trimestre del 2015 il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (indeterminato, determinato, somministrato e apprendistato), usualmente positivo in quanto in tale periodo dell'anno si addensano le assunzioni, risulta migliore (+33 mila unità) rispetto allo stesso periodo del 2014 (+30.000), risultando inoltre il valore più alto registrato dal 2009 in poi.